

ASSAEROPORTI

Misure per la ripartenza

16 giugno 2020



ASSAEROPORTI

Associazione Italiana Gestori Aeroporti

Emergenza Covid-19

BACKGROUND

I provvedimenti finora adottati dal Governo per far fronte alla situazione di profonda crisi derivata dalla emergenza sanitaria da Covid-19 hanno completamente trascurato gli aeroporti, non prevedendo alcuna misura a sostegno dei gestori aeroportuali, né tantomeno di altri operatori della filiera (come ad esempio gli handlers)

COSA CHIEDE ASSAEROPORTI

1. Sì a misure di sostegno a favore dei gestori aeroportuali: istituzione di un fondo di compensazione per i gestori e valutazione proroga della durata delle concessioni
2. No a misure operative economicamente insostenibili. Sì a protocolli uniformi a livello europeo per favorire la ripartenza del settore
3. No a misure protezionistiche e no al ritorno ad un trasporto d'élite

Impatto sui gestori aeroportuali

TRAFFICO

- **Persi 45 mln di pax in 3 mesi (rispetto al 2019):**
 - marzo 2020: -12 mln di pax
 - aprile 2020: -16 mln di pax
 - maggio 2020 (prime proiezioni): -17 mln di pax
- **Pax stimati per il 2020:** meno di 70 mln con una perdita complessiva rispetto alle previsioni di quasi 130 mln di pax

PERSONALE

Oltre 10.000 dipendenti in cassa integrazione (pari al 95% della forza lavoro)

ECONOMICS

- Entrate sostanzialmente azzerate e oneri incompressibili, che possono arrivare anche fino all'85% dei costi
- Contrazione del fatturato 2020: oltre 1,8 mld di euro
- Contrazione del Margine Operativo Lordo 2020: oltre il 100%

1. Misure a sostegno dei gestori aeroportuali

Scenario attuale

- La crisi sta avendo un forte impatto sulla liquidità dei gestori e, senza adeguate misure di sostegno, rischia di compromettere la capacità di investimento delle società di gestione, la solidità finanziaria delle imprese e migliaia di posti di lavoro
- A rischio la sopravvivenza di alcuni scali, soprattutto quelli di minori dimensioni, che svolgono un ruolo importante per lo sviluppo dei territori e per la mobilità di cittadini e imprese

Cosa chiediamo

1. Istituzione di apposito fondo con una dotazione di almeno 800 milioni di euro per la compensazione dei danni subiti dai gestori aeroportuali, al fine di preservare i livelli occupazionali e garantire la realizzazione degli investimenti
2. Valutare la proroga dei rapporti concessori in essere con i gestori aeroportuali, al fine di ristabilire l'equilibrio economico e finanziario delle società

2. Misure economicamente sostenibili ed uniformi a livello europeo

Scenario attuale

- Le Linee guida emanate il 21 maggio 2020 dall'EASA e dall'ECDC prevedono l'applicazione di misure proporzionate ed efficaci per proteggere la salute dei lavoratori e dei passeggeri allo scopo di ridurre, quanto più possibile, il rischio di contagio da Covid-19 in aeroporto e a bordo degli aeromobili
- I provvedimenti attualmente vigenti in Italia impongono misure estremamente restrittive, ad esempio in termini di distanziamento sociale all'interno delle aerostazioni o di distanziamento a bordo degli aeromobili, ovvero di controllo della temperatura corporea dei passeggeri, ponendo di fatto oneri molto gravosi a carico degli operatori aeroportuali, contribuendo così a porre l'Italia in una situazione di svantaggio competitivo rispetto agli altri Paesi europei

Cosa chiediamo

Costante allineamento dei protocolli nazionali alle raccomandazioni europee, per consentire una ripresa della connettività fondata su regole omogenee e sostenibili, pena l'esclusione dell'Italia dal contesto del trasporto aereo europeo e internazionale

3. No a misure protezionistiche e al ritorno ad un trasporto d'élite

Scenario attuale

- Il decreto Rilancio ha stanziato ingenti risorse pubbliche a favore, dichiaratamente, del trasporto aereo, ma di fatto gli unici beneficiari di tali misure sono i vettori aerei nazionali
- Positiva la scelta di rilanciare Alitalia ma l'adozione di misure protezionistiche e selettive, tese a favorire i vettori nazionali e, al contempo, a disincentivare le compagnie *low-cost*, determinerà un cambio di scenario e il ritorno ad un trasporto aereo d'élite
- L'irrigidimento delle procedure per l'erogazione di incentivi alle compagnie aeree, oltre a rappresentare un *unicum* a livello europeo, costituirebbe un ulteriore aggravio che danneggerebbe soprattutto gli scali di minori dimensioni
- L'adozione di misure protezionistiche a esclusivo beneficio di alcuni vettori aerei rischia di causare l'abbandono di molti aeroporti nazionali da parte di vettori stranieri. L'impossibilità per i vettori nazionali di soddisfare l'intera domanda di trasporto aereo (oggi soddisfatta per oltre l'80% da vettori stranieri) rischia di portare al licenziamento di migliaia di persone impiegate nella filiera del trasporto aereo

3. No a misure protezionistiche e al ritorno ad un trasporto d'élite

Scenario attuale

- Il trasporto aereo è strategico per assicurare accessibilità a territori altrimenti periferici e caratterizzati dalla sostanziale assenza di mezzi di trasporto sostitutivi ed è essenziale per sostenere lo sviluppo del turismo (il 40% dei visitatori stranieri viaggia in aereo)

Cosa chiediamo

Adozione di meccanismi in grado di assicurare un mercato concorrenziale che garantiscano la mobilità di passeggeri e merci, evitando misure “protezionistiche” che rischiano di limitare la connettività del nostro Paese, con inevitabili ricadute negative sul turismo, sui livelli occupazionali e sulla mobilità di passeggeri e imprese